

SANPAOLO IMI

Comunicato stampa

APPROVATO IL PIANO INDUSTRIALE 2003-2005

IL CdA ESAMINA LA TRIMESTRALE AL 31 DICEMBRE 2002

- *Il Piano per il prossimo triennio si pone obiettivi operativi ambiziosi per il 2005:*
 - *ROE al 15%*
 - *cost/income ratio inferiore al 55%*
- *Il Piano approvato ribadisce la priorità strategica rappresentata dal mercato domestico delle famiglie e delle imprese e la centralità dei processi di integrazione e rilancio delle reti filiali*
- *Il Piano prevede inoltre incisivi interventi di razionalizzazione ed integrazione delle strutture che determineranno nel triennio una riduzione dell'organico di oltre 2.000 unità*
- *Il Gruppo chiude l'anno con un utile netto di 889 milioni di euro*
- *Confermata la politica prudentiale nella valutazione dei crediti e delle partecipazioni, che ha comportato accantonamenti per complessivi 1.413 milioni di euro (+40,3%), di cui 481 relativi alle svalutazioni inerenti SCH e FIAT.
A parziale compensazione dell'abbattimento dell'utile ordinario si è fatto ricorso al Fondo Rischi Bancari Generali per 364 milioni di euro.*
- *In ripresa nel quarto trimestre il margine di intermediazione e il risultato di gestione (rispettivamente +8,7% e + 4,3% rispetto al trimestre precedente)*
- *In aumento gli impieghi (quota sul mercato domestico stimata a fine anno 11,2%), la raccolta diretta (10,7%) e le riserve tecniche vita (11,6%)*
- *Il dividendo di €0,30 proposto agli azionisti assicura un rendimento (dividend yield) del 4,75% sulla base del valore medio della quotazione del titolo nell'ultimo mese (€6,32)*

Torino, 11 febbraio 2003 – Il Consiglio di Amministrazione ha varato il **Piano triennale 2003-2005** che conferma **la scelta strategica del Gruppo di rafforzarsi prioritariamente sul mercato bancario nazionale**, consolidando la posizione raggiunta nei servizi alle **famiglie** e alle **imprese** grazie alle operazioni di investimento e di crescita per linee interne ed esterne realizzate negli anni precedenti.

Le linee di azione del Piano vedono in primo luogo il completamento del processo di integrazione delle filiali del Banco di Napoli e la realizzazione di un **nuovo modello distributivo** che nel corso del 2004 verrà esteso alle banche reti Cardine. Il modello prevede la creazione di una unica rete filiali che utilizzerà uno stesso sistema operativo e che si articolerà sul territorio in modo tale da abbinare una specializzazione delle filiali per segmento di clientela con un forte coordinamento territoriale di tutti i punti operativi da realizzarsi attraverso strutture di area della capogruppo o banche reti.

Il Piano evidenzia come mercati prioritari quello del credito e dei servizi alle imprese e del risparmio delle famiglie, aree nelle quali il Gruppo ha già fatto scelte importanti e realizzato significativi risultati.

Sul fronte del credito la scelta di dare priorità al segmento delle imprese di piccola e media dimensione si è già concretizzata in una progressiva **diversificazione del portafoglio crediti** con una riduzione dell'esposizione verso i grandi gruppi italiani ed esteri, sia in termini percentuali sia in termini assoluti, ed un aumento del peso dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese minori. Tale azione verrà potenziata su tutto il territorio nazionale cogliendo la sfida che le nuove regole di Basilea pongono alle banche e alle imprese e dedicando a questo segmento di clientela le società del Gruppo specializzate alla realizzazione di prodotti finanziari innovativi (Banca IMI e Sanpaolo IMI Private Equity).

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio, gli strumenti e le tecniche adottati dalla rete Sanpaolo in termini di vendita e consulenza alle famiglie, che hanno consentito di raggiungere significativi risultati, saranno esportati alle altre reti distributive a beneficio dei mercati del Sud e del Nord-Est. Contestualmente, la fabbrica di prodotto Sanpaolo IMI Wealth Management proseguirà sul sentiero del miglioramento della *performance* e dell'innovazione di prodotto, cogliendo le opportunità del mercato assicurativo, pensionistico e previdenziale. Il Piano prevede il consolidamento della *leadership* nazionale nell'ambito dei fondi comuni, grazie anche al contributo di Eptaconsors, e nel settore delle assicurazioni vita.

Oltre alle azioni di integrazione e potenziamento delle reti bancarie il piano prevede iniziative volte al miglioramento della **redditività di tutte le altre principali aree di business**, nonché una gestione attiva del **portafoglio partecipativo** al fine di ottimizzare l'allocazione e il rendimento del capitale investito e liberare risorse per nuove e selettive opportunità di crescita.

Queste azioni di rilancio dell'operatività e dei ricavi saranno accompagnate da una **rigorosa politica di razionalizzazione delle strutture e di contenimento dei costi** da realizzarsi in primo luogo con la razionalizzazione delle **sedi centrali e delle società partecipate**, con investimenti nei sistemi informatici della **macchina operativa integrata** e con una **politica del personale** che consenta di liberare risorse e di attuare un piano di "turnover" degli organici.

Nel triennio 2003 – 2005 **l'organico del Gruppo si ridurrà di oltre 2.000 risorse** (- 4,4% rispetto al consuntivo 2002), attraverso la realizzazione di incisivi interventi di razionalizzazione ed integrazione delle strutture di Rete e di Corporate Centre ed utilizzo di tutti gli strumenti contrattuali disponibili, incluso l'eventuale ricorso al Fondo di solidarietà di Settore. Tale riduzione netta va ad affiancarsi agli interventi di contenimento della dinamica degli organici, e quindi dei costi, messi in atto già nell'ultimo biennio, che hanno portato ad una flessione delle risorse del Gruppo di circa 1.000 unità (dati pro-forma), cifra comprensiva degli investimenti in risorse effettuati nel potenziamento ed ampliamento della rete commerciale.

La riduzione degli organici prospettata nel triennio consentirà di annullare sostanzialmente la dinamica di crescita inerziale del costo, anche attraverso un'azione di "ringiovanimento" legata ad investimenti in nuovo personale da destinare al potenziamento della struttura distributiva.

Gli obiettivi finanziari del Piano, che ipotizza uno scenario economico di lenta ripresa che si concretizzerà in modo significativo nel 2004 e 2005, possono essere sintetizzati in un ROE in progressiva crescita dal 9% del 2003 sino al 15%¹ del 2005. La contestuale azione sui ricavi e sui costi dovrebbe consentire al Gruppo infatti di migliorare significativamente il *cost/income ratio*, portandolo dall'attuale 65% al di sotto del 55% nel 2005.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato i risultati economici del quarto trimestre 2002 e le prime risultanze per l'intero esercizio.

Lo scenario economico internazionale non ha evidenziato nell'ultimo trimestre segnali di miglioramento: continua ad essere caratterizzato da una forte incertezza degli operatori economici e ha fortemente condizionato l'andamento operativo e reddituale del Gruppo SANPAOLO IMI nel corso del 2002. L'utile ordinario è stato inoltre pesantemente influenzato da una politica cautelativa negli accantonamenti e nella valutazione degli *assets finanziari* in generale e delle partecipazioni nel Gruppo FIAT e nel Santander Central Hispano in particolare. **L'utile netto** del 2002 si è attestato a 889 milioni di euro ed a 525 milioni escludendo il ricorso al Fondo Rischi Bancari Generali per 364 milioni di euro.

In un contesto così difficile si valuta tuttavia positivamente il raggiungimento di un **risultato di gestione** superiore rispetto a quello del trimestre precedente, ottenuto, a fronte di una stagionalità dei costi operativi tradizionalmente più accentuata nell'ultima parte dell'anno, grazie al miglioramento del **marginale di intermediazione** che ha beneficiato di una ripresa sia del margine di interesse sia delle commissioni nette (rispettivamente +2,4% e +11,5% rispetto al trimestre precedente).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti, in occasione dell'approvazione del definitivo Bilancio d'esercizio 2002, il pagamento di un **dividendo** di €0,30 (con credito di imposta pieno), di poco inferiore rispetto a quello del precedente esercizio e che corrisponde ad un rendimento (*dividend yield*) del 4,75%, calcolato sulla base del valore medio della quotazione del titolo nell'ultimo mese.

Il Gruppo mantiene **coefficienti di solvibilità** superiori ai limiti richiesti da Bankitalia: *Total capital ratio* stimabile intorno al 10,4% e *Tier I ratio* intorno al 7,1%, a conferma della solidità finanziaria del Gruppo.

Il **marginale di interesse** realizzato nell'anno è pari a 3.771 milioni di euro ed evidenzia nel quarto trimestre un flusso di 958 milioni, il più elevato da inizio anno. Il confronto con l'esercizio precedente mostra una flessione del 4,7%, in recupero rispetto al calo del 6,2% emerso in sede di relazione semestrale. Rispetto all'anno precedente, il positivo sviluppo delle giacenze medie della raccolta a vista e degli impieghi a clientela a medio/lungo termine ha solo in parte compensato la chiusura degli *spread* applicati alla clientela e la contrazione dei volumi e dei rendimenti della liquidità.

Sul piano operativo la banca dimostra una significativa capacità di crescere e di aumentare il *business* a dispetto della congiuntura economica: gli **impieghi netti a clientela** - al netto delle sofferenze e dei crediti verso SGA - si attestano a 124,4 miliardi di euro, in aumento del 2,4% su base annua, con una quota sul mercato domestico pari all'11,2%. A fronte di una riduzione dei finanziamenti ai grandi gruppi italiani ed esteri, aumentano gli impieghi rivolti soprattutto alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

Si assiste nel comparto degli impieghi ad un riposizionamento dei crediti a favore della componente a medio lungo termine la cui crescita annua è stata dell'8,2%, contro una riduzione della componente a breve del 5,4%.

La dinamica dei mutui fondiari alle famiglie è risultata particolarmente vivace: la sola Rete Sanpaolo ha erogato nel 2002 1,9 miliardi di euro (+17,1%), cui si aggiungono 0,9 e 0,4 miliardi erogati rispettivamente dalle banche reti Cardine e dal Banco di Napoli. Positiva è anche l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture

¹ L'obiettivo di ROE al 15% non è confrontabile con quello presentato nel dicembre 2001 in occasione del progetto di fusione con Cardine - che prevedeva un ROE al 21% - sia per il mutato scenario economico sia per metodologia di calcolo. L'adozione della stessa metodologia - che esclude l'utile in formazione dal patrimonio medio - porterebbe l'attuale obiettivo di ROE al 2005 a 16,5%.

effettuati da Banca OPI, la cui consistenza si è portata a fine 2002 a 14,7 miliardi di euro, con un incremento su base annua del 10,9%.

La **raccolta diretta** si attesta a 137,2 miliardi di euro, in aumento dell'1,8% sui dodici mesi e con un flusso incrementale di 2,4 miliardi. Il Gruppo ha beneficiato in questo caso sia dell'incertezza sui mercati finanziari - che ha fatto sì che la clientela si orientasse verso forme di investimento a breve termine - sia degli effetti connessi al rientro di capitali dall'estero. A fine anno la quota sul mercato domestico del Gruppo risulta pari al 10,7%.

Per ciò che riguarda le **commissioni nette**, il flusso del quarto trimestre (745 milioni di euro) è stato il più cospicuo dell'esercizio 2002. L'ammontare totale è di 2.799 milioni di euro, in riduzione dell'8,4% rispetto all'anno precedente. Il calo del 14,5% delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza, causato dall'andamento negativo dei mercati finanziari, è stato solo parzialmente compensato dall'incremento del 15,1% registratosi nell'area depositi e conti correnti. Il ridimensionamento degli *stock* di risparmio gestito, indotto dalla caduta dei corsi azionari, insieme alla propensione della clientela per forme di investimento a basso profilo di rischio ed a minore valore aggiunto, hanno causato una contrazione del 17,1% dell'ammontare delle commissioni rivenienti dalla gestione del risparmio, rappresentanti nel 2002 circa il 45% del totale.

Nell'ambito della **raccolta indiretta** si registra una flessione annua dell'1,5%, dovuta al ridimensionamento della componente **gestita**, a fronte di un incremento del 4,4% della componente **amministrata**, salita a 88,3 miliardi di euro. Gli *stock* di **risparmio gestito** sono stati svalutati per 10,2 miliardi di euro, mentre il flusso di raccolta netta è risultato positivo per 3,2 miliardi: la consistenza complessiva a fine anno si attesta a 131,5 miliardi.

A fine anno il Gruppo SANPAOLO IMI occupava la seconda posizione sul mercato domestico con una quota di mercato nel risparmio gestito del 18,4%: il perfezionamento, nel gennaio 2003, dell'acquisizione del controllo di Eptaconsors, permette quindi al Gruppo di ottenere la *leadership* di mercato con una quota del 21,3%. Le **riserve tecniche vita** ammontano a fine 2002 a 27,2 miliardi di euro, in forte crescita (+35,5%) soprattutto grazie al positivo collocamento di prodotti assicurativi, che rappresentano una delle forme di investimento preferite dalla clientela.

Le azioni di contenimento strutturale dei costi, già avviate nel corso del 2001, hanno consentito al Gruppo di frenare la dinamica delle spese amministrative (-0,1%), nonostante l'impatto non trascurabile degli oneri di integrazione e ristrutturazione conseguenti alle operazioni di espansione del Gruppo degli ultimi anni.

In particolar modo le spese per il personale evidenziano una flessione dello 0,6%, a fronte di una riduzione dell'organico del Gruppo di 905 dipendenti. L'aumento dello 0,7% delle altre spese amministrative è invece riconducibile alle iniziative di razionalizzazione delle strutture del Gruppo, allo sviluppo e alla promozione dei prodotti e agli oneri straordinari causati dal *changeover* lira/euro.

A fronte della già menzionata politica prudenziale nella valutazione delle partecipazioni, gli **accantonamenti e le rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie** presentano un incremento del 40,3%, per complessivi 1.413 milioni di euro contro i 1.007 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il flusso comprende 258 milioni di euro per accantonamenti al fondo rischi e oneri e 606 milioni per accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi, destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di posizioni specifiche, sia al rafforzamento della copertura del rischio sul portafoglio crediti *in bonis*. In uno scenario economico ancora connotato da un notevole grado di incertezza, il Gruppo ha infatti scelto di rafforzare ulteriormente il presidio sul rischio creditizio, portando l'ammontare della riserva generica ad oltre 1,1 miliardi di euro, pari allo 0,9% del portafoglio crediti: tale livello di copertura del rischio, calcolata con modelli di *credit risk management*, si ritiene rappresenti un giusto equilibrio tra l'elevata qualità del portafoglio creditizio ed il peggioramento dello scenario economico.

Le rettifiche di valore apportate al portafoglio partecipativo sono state pari a 549 milioni di euro, imputabili principalmente alle quote detenute nel Santander Central Hispano (SCH) e in FIAT le cui rettifiche del trimestre sono state pari rispettivamente a 220 e 17 milioni di euro, per totali annui di 399 e 82 milioni, che hanno portato i valori di carico unitari rispettivamente a 6,5 e 8,7 euro per azione.

Rispetto al precedente esercizio sono in calo del 4,9% le **sofferenze nette** (1.332 milioni di euro), mentre le **partite incagliate nette**, pari a 1.459 milioni di euro restano sostanzialmente allineate (-0,2%). A fine dicembre 2002 le percentuali di copertura sono pari al 68,8% per le sofferenze e al 28,4% per le posizioni incagliate.

L'**utile ordinario** è di 727 milioni di euro, in flessione del 54,3% su base annua, i **proventi straordinari** ammontano nell'esercizio a 298 milioni di euro rispetto ai 414 del 2001 (-28%), l'**utile lordo** risultante è di 1.025 milioni di euro (-48,9%). Il **tax rate** nel 2002 è risultato pari al 44,7% a fronte del 25,8% del 2001, che aveva beneficiato del recupero di perdite fiscali pregresse in capo a società del Gruppo e della minor incidenza dell'imponibile IRAP.

Dean Quinn	+39 011 555 2593
Damiano Accattoli	+39 011 555 3590
Anna Monticelli	+39 011 555 2526
Alessia Allemani	+39 011 555 6147
Fax	+39 011 555 2989
e-mail	investor.relations@sanpaoloimi.com

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002 (€mil)	Esercizio 2001 pro-forma (1) (€mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
MARGINE DI INTERESSE	3.771	3.959	-4,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.799	3.056	-8,4
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	285	300	-5,0
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	290	228	+27,2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.145	7.543	-5,3
Spese amministrative	-4.641	-4.647	-0,1
- spese per il personale	-2.846	-2.862	-0,6
- altre spese amministrative	-1.530	-1.519	+0,7
- imposte indirette e tasse	-265	-266	-0,4
Altri proventi netti	356	353	+0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-510	-479	+6,5
RISULTATO DI GESTIONE	2.350	2.770	-15,2
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-210	-172	+22,1
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.413	-1.007	+40,3
UTILE ORDINARIO	727	1.591	-54,3
Proventi straordinari netti	298	414	-28,0
UTILE LORDO	1.025	2.005	-48,9
Imposte sul reddito del periodo	-458	-517	-11,4
Variazione fondo rischi bancari generali	364	-6	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-42	-106	-60,4
UTILE NETTO	889	1.376	-35,4

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 è redatto ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 nonché il conto economico relativo all'esercizio 2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002				Esercizio 2001 pro-forma (1)				
	IV trimestre (€mil)	III trimestre (€mil)	II trimestre (€mil)	I trimestre pro-forma (1) (€mil)	Media trimestri (€mil)	IV trimestre (€mil)	III trimestre (€mil)	II trimestre (€mil)	I trimestre (€mil)
MARGINE DI INTERESSE	958	936	950	927	990	1.001	956	1.005	997
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	745	668	689	697	764	776	726	798	756
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	63	13	125	84	75	141	6	81	72
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	51	55	135	49	57	60	7	101	60
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.817	1.672	1.899	1.757	1.886	1.978	1.695	1.985	1.885
Spese amministrative	-1.217	-1.128	-1.176	-1.120	-1.162	-1.234	-1.105	-1.178	-1.130
- spese per il personale	-735	-691	-721	-699	-716	-727	-683	-744	-708
- altre spese amministrative	-412	-375	-384	-359	-380	-444	-358	-358	-359
- imposte indirette e tasse	-70	-62	-71	-62	-66	-63	-64	-76	-63
Altri proventi netti	92	93	93	78	89	78	89	102	84
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-160	-127	-112	-111	-120	-146	-120	-111	-102
RISULTATO DI GESTIONE	532	510	704	604	693	676	559	798	737
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-86	-39	-44	-41	-43	-50	-42	-41	-39
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-648	-453	-156	-156	-252	-443	-192	-228	-144
UTILE ORDINARIO	-202	18	504	407	398	183	325	529	554
Proventi straordinari netti	128	34	80	56	103	38	167	130	79
UTILE LORDO	-74	52	584	463	501	221	492	659	633
Imposte sul reddito del periodo	34	-77	-243	-172	-129	6	-93	-188	-242
Variazione fondo rischi bancari generali	353	13	-2	-	-2	-6	-1	1	-
Utile di pertinenza di terzi	1	-14	-15	-14	-26	12	-58	-36	-24
UTILE NETTO	314	-26	324	277	344	233	340	436	367

(1) I conti economici trimestrali pro-forma sono redatti ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01
	(€mil)	pro-forma (1) (€mil)	pro-forma (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.423	1.172	+21,4
Crediti	149.025	151.346	-1,5
- crediti verso banche	22.083	26.436	-16,5
- crediti verso clientela	126.942	124.910	+1,6
Titoli non immobilizzati	19.833	24.557	-19,2
Immobilizzazioni	9.687	11.889	-18,5
- titoli immobilizzati	2.908	3.986	-27,0
- partecipazioni	4.142	4.898	-15,4
- immobilizzazioni immateriali	406	444	-8,6
- immobilizzazioni materiali	2.231	2.561	-12,9
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.026	1.243	-17,5
Altre voci dell'attivo	20.166	23.220	-13,2
Totale attivo	201.160	213.427	-5,7
PASSIVO			
Debiti	161.417	171.285	-5,8
- debiti verso banche	24.224	36.482	-33,6
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.193	134.803	+1,8
Fondi	4.122	4.278	-3,6
- fondo imposte e tasse	979	1.219	-19,7
- fondo trattamento di fine rapporto	965	955	+1,0
- fondo rischi e oneri diversi	1.835	1.761	+4,2
- fondo di quiescenza	343	343	-
Altre voci del passivo	18.155	20.309	-10,6
Passività subordinate	6.613	5.829	+13,4
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	317	793	-60,0
Patrimonio netto	10.536	10.933	-3,6
Totale passivo	201.160	213.427	-5,7

(1) I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 sono redatti, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 nonché i dati patrimoniali al 31/12/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2002				2001 pro-forma (1)			
	31/12	30/9	30/6	31/3 pro-forma (1)	31/12	30/9	30/6	31/3
ATTIVO	(€mil)	(€mil)	(€mil)	(€mil)	(€mil)	(€mil)	(€mil)	(€mil)
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.423	1.042	1.029	1.454	1.172	710	688	709
Crediti	149.025	145.679	146.607	147.273	151.346	144.674	145.957	145.269
- crediti verso banche	22.083	21.977	22.735	21.189	26.436	22.681	21.340	23.434
- crediti verso clientela	126.942	123.702	123.872	126.084	124.910	121.993	124.617	121.835
Titoli non immobilizzati	19.833	23.737	25.100	25.657	24.557	23.724	28.029	24.712
Immobilizzazioni	9.687	10.093	10.660	11.732	11.889	12.620	12.750	14.574
- titoli immobilizzati	2.908	3.117	3.642	3.931	3.986	4.995	5.286	7.028
- partecipazioni	4.142	4.170	4.120	4.837	4.898	4.621	4.433	4.511
- immobilizzazioni immateriali	406	390	407	426	444	442	449	426
- immobilizzazioni materiali	2.231	2.416	2.491	2.538	2.561	2.562	2.582	2.609
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.026	1.095	1.141	1.120	1.243	1.260	1.260	1.167
Altre voci dell'attivo	20.166	23.128	22.995	23.116	23.220	23.763	24.871	25.611
Totale attivo	201.160	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042
PASSIVO								
Debiti	161.417	163.743	166.657	168.360	171.285	164.162	169.456	166.504
- debiti verso banche	24.224	26.902	30.201	32.943	36.482	34.789	38.629	36.888
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.193	136.841	136.456	135.417	134.803	129.373	130.827	129.616
Fondi	4.122	4.291	4.159	4.565	4.278	3.945	5.108	5.840
- fondo imposte e tasse	979	1.194	1.058	1.392	1.219	1.027	1.029	1.730
- fondo trattamento di fine rapporto	965	969	989	993	955	966	979	969
- fondo rischi e oneri diversi	1.835	1.786	1.769	1.810	1.761	1.616	1.700	1.731
- fondo di quiescenza	343	342	343	370	343	336	1.400	1.410
Altre voci del passivo	18.155	19.765	19.755	19.611	20.309	21.469	22.414	22.671
Passività subordinate	6.613	6.218	6.155	5.793	5.829	5.621	5.401	5.365
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	317	429	437	797	793	882	831	841
Patrimonio netto (2)	10.536	10.328	10.369	11.226	10.933	10.672	10.345	10.821
Totale passivo	201.160	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042

(1) I dati patrimoniali pro-forma sono redatti ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma nonché i dati patrimoniali al 30/9/2002 e al 31/12/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.